

Aguzzano
Nasce a Est un parco di 41 ettari

È ampio 41 ettari - tra la via Tiburtina fin oltre la Nomentana nella V circoscrizione -, è fitto di alberi, è ricco di casali rustici e di reperti archeologici dell'età romana. Presto, sarà «parco regionale urbano», e un nome già ce l'ha. Aguzzano, ieri, dopo una lunga attesa e una vicenda travagliata, il governo ha finalmente approvato la proposta di legge regionale, votata unanimemente e sostenuta dai cittadini della V circoscrizione, con la quale si è voluto salvare l'ultimo polmone verde in una città assediata dal cemento. Aguzzano è ciò che rimane della vecchia tenuta Tajenti. È una vasta area che si estende ad Est dell'Aniene, e dove il suo nome agli antichi proprietari. La gente romana Aguzziana aveva qui il fondo Acutianus, un lembo di terra con le caratteristiche tipiche della campagna romana e che ancora conserva. Ci sono casali rustici, filari di alberi frangivento, e tantissime piante secolari, oltre cinquecento tra pini marittimi, platani, noci, pioppi, lecci, eucalipti. Ci sono naturalmente anche preziosi reperti archeologici, resti di ville che gli scavi recenti hanno portato in superficie. Da ieri tanta ricchezza è definitivamente salva dal cemento e dall'asfalto. «È il premio a una battaglia coerente dei comunisti e dei cittadini», spiega Annarosa Cavallo, consigliere regionale, che l'anno scorso riuscì a bloccare uno stop al parco armato con una sentenza del Tar. «È un importante risultato del Pci delle forze politiche e sociali più sensibili ai temi dell'ambiente. Le organizzazioni dei cittadini dei quartieri limitrofi che si sono battuti per anni assieme alla V circoscrizione dovranno ora salvaguardare e migliorare questo nuovo parco», ha dichiarato Angiolo Marroni, vicepresidente del consiglio regionale.

Fumi neri del gasolio e controlli
hanno convinto gli automobilisti a tornare alle auto a benzina
Paura di nuove norme restrittive

Diesel addio, crolla la vendita

Fiat, Alfa Romeo, Volvo, Opel e Volkswagen. Che cosa hanno in comune queste case automobilistiche? Il crollo della vendita dei modelli col motore diesel. In alcuni casi è il blocco (Alfa Romeo), per altri è più contenuto, come per la Volkswagen, ma i concessionari romani sono preoccupati. Saranno ribassati i prezzi dell'usato. «È la psicosi del motore diesel», si lamentano in coro dalle case costruttrici.

MAURIZIO FORTUNA

Diesel addio La «psicosi» dell'inquinamento da gasolio ha fatto crollare le vendite. Le case automobilistiche lanciano l'allarme e cercano di rassicurare i possibili acquirenti. Ma le cifre che forniscono sull'andamento delle vendite fanno tremare i polsi dei concessionari. Alla Fiat si parla di una diminuzione di richieste di circa il 50% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, all'Alfa Romeo c'è addirittura chi sussurra di mercato bloccato. La Opel vende il 35% in meno, la Volvo il 40% e la Volkswagen il 20%. Diesel addio? «Ma che addio - ribattono alla Opel - questo è soltanto il frutto di campagne di stampa sbagliate e di cattiva informazione. Non è la benzina che inquina, ma la benzina. Tuttavia i dati sono preoccupanti. Soprattutto perché se li confrontiamo con quelli degli altri paesi europei c'è da star male. L'Italia, e in particolare Roma, è l'unico paese dove le vendite sono calate in modo così consistente. All'interno del nostro stabilimento abbiamo installato perfino un opacimetro per rassicurare gli acquirenti sulla perfetta messa a punto dei motori a gasolio, ma il calo delle vendite c'è stato, eccome».

Non si vendono praticamente più il mercato dell'usato è paralizzato. Gli acquirenti hanno tutti paura che nel '92 i controlli diventino ancora più severi di quanto non siano ora. Quella dell'inquinamento da diesel è diventata una vera e propria psicosi, ma immotivata. Stesso ritornello alla casa madre, la Fiat. Al servizio commerciale parlano di un calo di vendite addirittura del 50%, sia per le auto nuove che per quelle usate. «Le campagne di stampa - dicono - i controlli sempre più severi hanno finito per impaurire la gente. Riusciamo a vendere solo con grande difficoltà».

prezzi il nostro mercato è fatto di clienti fedeli. I prezzi dell'usato saranno invece abbassati dalla Volkswagen. Anche alla «Autocentri Balbunna» si vende di meno. Il 20%, «ma stiamo recuperando» assicurano all'ufficio vendite. E parlano di nuovi modelli in arrivo. Ma intanto, per contrastare il calo, hanno deciso di ridurre i prezzi dell'usato. Se ora una «Golf diesel» in buone condizioni costa circa 13 milioni, fra qualche mese costerà sicuramente di meno.

Fuorilegge in 180mila
Su 43mila automobili ben 20mila in difetto all'esame opacimetro

«Il diesel avvelena anche te». Era iniziata così la campagna contro i motori a gasolio. Dopo che nell'87 il ministro della Sanità aveva denunciato l'eccessivo inquinamento dovuto al gasolio. Dopo gli allar-

mi, le denunce e le inchieste della magistratura, agli inizi di marzo era scattata l'operazione «Diesel pulito», lanciata dal comune in collaborazione con l'AcI ed alcune compagnie petrolifere, che hanno messo a disposizione impianti ed opacimetri. E i dati raccolti dai vigili in un anno di controlli sono stati tutt'altro che confortanti. I diesel sono risultati insieme alle caldaie, una delle principali fonti di inquinamento della città. E la percentuale di auto non in regola con le norme è altissima, oltre il 50%. Ma «Diesel pulito» ha funzionato, per ora, all'inverso. Gli automobilisti sembrano rinunciare alle auto a gasolio. È il risveglio della coscienza ambientalista?

«Sono 180mila - su un totale di 220mila - i possessori di auto diesel che non hanno sottoposto a controllo le loro vetture in uno dei 40 punti di osservazione stabiliti dal Comune. Dei circa 43.500 automobilisti che hanno fatto spontaneamente il controllo, circa ventimila (il 40,3%) non sono risultati in regola col tasso di opacità dei fumi consentito dalla legge (intorno al 70% per le auto usate). Di questo 40%, circa la metà si è sottoposta a un secondo controllo (il 90% è risultato in regola). L'altra metà continua a «fumare» coi propri scappa-

menti. Questi i dati emersi dalle rilevazioni effettuate nel periodo marzo-giugno '89, nell'ambito dell'iniziativa «Roma vuole un'aria pulita» - Campagna «Motore diesel pulito», promossa dal Comune in collaborazione con l'Automobil Club romano e con l'Istituto di studi sociali e sanitari. La campagna ha dato «buoni risultati», ma occorre rilanciare l'iniziativa», è stato il giudizio dell'assessore al traffico, Gabriele Mori, del presidente dell'AcI, Nicola Cutrufo e dei tecnici dell'Istituto di studi sanitari. Ma dall'analisi dei dati risulta che la minaccia di san-



L'opacimetro che giudica i fumi neri

zioni non è stata sufficiente a convincere i circa 180mila automobilisti evasori. Il possessore di auto diesel che viola la legge, non solo può incorrere in multa che va dalle 10 alle 60mila lire, ma rischia il sequestro del libretto di circolazione, la revisione straordinaria obbligatoria e la denuncia al pretore per violazione delle norme anti-inquinamento. Ma come mai queste sanzioni non sono state applicate? Il controllo da parte dei vigili urbani è inesistente, a causa della «cronica carenza di personale». Negli ultimi 20 anni la diffusione dei veicoli diesel ha rag-

giunto la quota del 25% del mezzo circolante in Italia, con conseguenze negative sulla salute dei cittadini, sulla qualità dell'aria e sul patrimonio naturale, artistico e archeologico. Da uno studio effettuato dalla Società italiana di medicina sociale, emerge che l'insorgere di malattie gravi, quali enfisema polmonare, neoplasie dell'apparato respiratorio, disturbi cardiovascolari, si manifestano in forma più o meno acuta nella quasi totalità della popolazione a più diretto e continuativo contatto con i gas di scampo».

Incendio a Monteverde
Torna dalla gita al mare e trova la casa distrutta
Arrestato un piromane

■ Piromane, senza motivo, domenica scorsa ha bruciato la casa di un dipendente dell'Atac a Monteverde. È stato arrestato mentre, tranquillamente, passeggiava con la tecnica vuota in una busta. Certo che è stato un ritorno dal mare precipitoso e con una brutta sorpresa per la famiglia di Rodolfo Orsani di 55 anni. Sulle scale del loro condominio di via Poerio 22 a Monteverde, i coniugi Orsani hanno sentito un odore di bruciato sul pianerottolo ai sono resi conto che era andata in fumo la loro abitazione. Soltanto due piccole stanze si erano salvate. Le altre apparivano irriconoscibili: annerite dal fuoco, con gli intonaci letteralmente cotti. La probabile spiegazione è arrivata poco dopo. Una pattuglia ha infatti bloccato in strada, proprio nei pressi dell'abitazione devastata dalle fiamme, Gastone Sordini, 38 anni. Il Sordini, già

conosciuto dagli inquirenti, era occupato a trasportare una grossa busta di plastica con una tanica da carburante. «La mia macchina è rimasta all'asciutto» si è giustificato. Una giustificazione tutt'altro che convincente perché Sordini ha un diesel. Così è stato fermato e indiziato per incendio doloso e furto. Il furto lo aveva commesso poco prima di dare fuoco all'appartamento di Rodolfo Orsani. Aveva assoluta necessità di benzina e l'ha rubata da un'auto in sosta. Ora Rodolfo Orsani, la moglie Lidia e un loro figlio di 8 anni stanno cercando un punto d'appoggio in attesa di risistemare la loro casa. Fortunatamente i danni sono stati limitati per la prontezza di una coppia di anziani vicini di casa. I coniugi Albanese, rimasti in casa nonostante l'evento generale al mare. Hanno sentito puzza di bruciato e hanno dato subito l'allarme.

Ferimento a Termini
«Lascia la mia donna»
All'appuntamento accoltella il rivale

■ «Un nordafricano mi ha accoltellato, voleva rapinarmi». Sono state le prime parole di Claudio Girella, quando è stato ricoverato al San Giacomo con una profonda ferita al fianco destro. Era successo poco dopo le 8 in via Marsala, proprio nei pressi della sede della «Caritas». Ma testimoni lo hanno contraddetto: «Era un bianco, non era un uomo di colore». Così Claudio Girella, 29 anni impiegato tossicodipendente, ha votato il sacco raccontando, a piccole dosi, una storia di eroina e gelosia. A colpirla era stato Salvatore Cortese, 31 anni datilografo

al ministero di Grazia e giustizia. Un appuntamento vicino Termini, una discussione concitata, poi il regolamento dei conti. Un colpo secco al fianco del rivale e la fuga. Per quattro giorni del Cortese si sono perse le tracce. Non si è fatto trovare nella sua abitazione di viale Adriatico 2 Poi, dopo una riflessione, si è consegnato. Quale il motivo? A Cortese non andava che la sua donna, Viviana, si vedesse con un poco di buono e, soprattutto, che il Girella le facesse drogare. Viviana era riuscita solo da poco tempo ad uscire dal tunnel della droga.

IL MUSEO DELL'ENERGIA ELETTRICA

COMPIE UN ANNO E HA GIÀ INCONTRATO 225.000 PERSONE



In un anno il Museo dell'Energia Elettrica è cresciuto, ha creato interesse e ha raggiunto un grande successo di pubblico. Un successo che ci dà energia per il futuro.

ROMA
PIAZZA ELIO RUBINO
Elettrici di Roma

APERTO TUTTI I GIORNI
Compresi i festivi

ORARIO 9-13/16-20
TEL. 06/5124686

INGRESSO LIBERO
ARIA CONDIZIONATA

ENEL